

Provvedimento n. 28 del 17 novembre 1999

## **UNICREDITO ITALIANO SpA/CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO SpA**

### *LA BANCA D'ITALIA*

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTO il regolamento (CEE) del Consiglio n. 4064/89 del 21 dicembre 1989 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1998, n. 217;

VISTO il proprio provvedimento n. 24 del 2 novembre 1998, con il quale è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della legge n. 287/90, l'operazione di concentrazione tra Credito Italiano e UniCredito, alle condizioni ivi specificate;

VISTA la comunicazione inviata da UniCredito Italiano SpA ai sensi dell'art. 16 della legge n. 287/90, pervenuta il 28 luglio 1999;

VISTO il proprio provvedimento n. 71/A del 26 agosto 1999, con il quale è stato disposto l'avvio dell'istruttoria, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della legge n. 287/90, nei confronti di UniCredito Italiano SpA e di Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto SpA;

SENTITI in data 17 settembre 1999 i rappresentanti di UniCredito Italiano SpA e di Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto SpA;

VISTA la memoria presentata da UniCredito Italiano SpA, pervenuta il 19 ottobre 1999;

VISTO il parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato espresso nell'adunanza del 4 novembre 1999, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge n. 287/90, pervenuto il 10 novembre 1999;

CONSIDERATE le seguenti circostanze:

#### **I. LE PARTI**

1. UniCredito Italiano SpA (nel seguito anche UniCredito) è la banca posta a capo dell'omonimo gruppo bancario che comprende, al 31.12.98, oltre alla capogruppo 59 società, tra cui 8 banche italiane (Banca Cassa di Risparmio di Torino SpA, Banca Popolare di Rieti, Rolo Banca 1473 SpA, Banca di Bergamo SpA, Banca Mediocredito SpA, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona Banca SpA, Cassamarca SpA, Mediovenzie Banca SpA) e 5 banche estere, diverse società operanti nei comparti del *risparmio gestito*, del *leasing*, del *factoring*, della *negoiazione di valori mobiliari per conto terzi*, del *credito al consumo*, della *finanza aziendale*. Il fatturato da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 (un decimo del totale dell'attivo consolidato dello stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine) ammonta, al 31 dicembre 1998, a circa 23.000 miliardi di lire.

2. Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto SpA (nel seguito "CARITRO") è una banca con sede in Trento, il cui capitale è detenuto per il 66,7% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (nel seguito la "Fondazione"), per il 15,8% da società del gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, per l'1,7% da dipendenti della stessa CARITRO e per il residuo 15,8% da altri azionisti di minoranza vincolati da un patto di sindacato. CARITRO opera nelle province di Trento, Verona e Vicenza, ove dispone, rispettivamente, di 69, 6 e 4 sportelli (dati al 31.12.98). Il fatturato da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 (un decimo del totale dell'attivo dello stato

patrimoniale, esclusi i conti d'ordine) ammonta, al 31 dicembre 1998, a circa 550 miliardi di lire. CARITRO controlla il Credito Fondiario Trento SpA, che sarà incorporato entro la fine del 1999, e CARITRO Servizi Finanziari SpA (costituita nel giugno 1998, non ancora operativa).

## II. I FATTI

3. UniCredito ha comunicato l'intenzione di acquistare dalla Fondazione una partecipazione pari al 72,5% del capitale di CARITRO. In particolare, si tratterebbe di una quota pari al 56,7% (attualmente in possesso della Fondazione) e di un'ulteriore quota del 15,8% (attualmente detenuta dal gruppo Monte dei Paschi di Siena), che verrebbe acquistata dalla Fondazione per essere poi trasferita a UniCredito. Quest'ultimo si impegnerebbe inoltre, una volta conseguito il controllo di CARITRO, ad acquistare la totalità delle quote detenute dagli azionisti di minoranza e dai dipendenti di CARITRO.

## III. QUALIFICA DELL'OPERAZIONE

4. L'operazione in esame integra gli estremi di una concentrazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un'impresa.

5. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni previste dall'art. 1 del regolamento CEE n. 4064/89, così come modificato dal regolamento CEE n. 1310/97, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'art. 16, commi 1 e 2, della stessa legge n. 287, essendo superiore a 710 miliardi di lire il fatturato da considerare per l'insieme delle imprese interessate.

6. Al fine di verificare se l'operazione potesse determinare in alcuni mercati la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante, la Banca d'Italia ha aperto in data 26 agosto 1999 la procedura istruttoria prevista dall'art. 16, comma 4, della legge n. 287/90, con riferimento al mercato provinciale della raccolta di Verona. L'istruttoria non riguarda l'impatto dell'operazione sul mercato regionale degli impieghi bancari né sugli altri mercati dei prodotti e dei servizi finanziari, quali i mercati del *risparmio gestito*, del *leasing*, del *factoring*, della *negoiazione di valori mobiliari*, della *finanza aziendale*, per i quali la Banca d'Italia ha ritenuto che, sulla base delle quote di mercato non rilevanti detenute dalle parti ovvero dei loro incrementi marginali, non potesse determinarsi la costituzione di una posizione dominante tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza.

## IV. DEFINIZIONE DEI MERCATI RILEVANTI

7. Il mercato oggetto dell'istruttoria è quello della raccolta bancaria. Esso ricomprende i depositi in conto corrente, a risparmio, liberi e vincolati, nonché i certificati di deposito e i buoni fruttiferi. Il mercato presenta rilevanza geografica a livello provinciale.

## V. I RISULTATI DELL'ISTRUTTORIA

### *Il mercato della raccolta*

8. Nella provincia di Verona, UniCredito si trova in posizione dominante, come già emerso in precedenti istruttorie (cfr. provvedimenti n. 24 del 2.11.98 "Credito Italiano/Unicredito" e n. 27 del 9.8.99 "UniCredito Italiano/Cassa di Risparmio di Trieste-Banca"); questa verrebbe rafforzata, pur se in misura marginale, per effetto dell'aggregazione con la modesta quota di CARITRO (pari a 0,23%), presente nel mercato con 6 sportelli.

9. L'acquisizione degli sportelli di CARITRO da parte di UniCredito contrasta con la condizione, prevista dal citato provvedimento della Banca d'Italia n. 24 del 2.11.98, che il gruppo UniCredito ceda 2 sportelli nella provincia di Verona entro un anno dalla notifica del provvedimento medesimo e vi mantenga invariato il numero complessivo dei propri insediamenti per un periodo di ulteriori due anni. Inoltre, sempre con riferimento alla provincia di Verona, il provvedimento n. 27 del

9.8.99 ha previsto che UniCredito ceda, entro un anno dalla notifica, lo sportello ivi detenuto da Cassa di Risparmio di Trieste -Banca.

10. Il mercato della raccolta della provincia di Verona è caratterizzato dalla presenza di un *leader* (UniCredito, con una quota pari al 45% circa), di un forte competitore (con una quota del 29,5%) e di numerosi altri concorrenti (37), che dispongono di quote marginali. La quota congiunta delle parti risulterebbe pari a circa 45,2%, significativamente superiore a quelle detenute dai principali competitori (dati riferiti al 30.6.99; cfr. tav. 1).

**Tav. 1**

Quote di mercato sui depositi in provincia di Verona			
	<b>31.12.97</b>	<b>31.12.98</b>	<b>30.6.99</b>
UniCredito	45,2%	47,4%	44,5%
Secondo competitore	28,4%	26,1%	29,5%
Terzo competitore	3,7%	3,4%	3,2%
altri ...			
CARITRO	0,2%	0,2%	0,2%

11. UniCredito possiede 162 sportelli nella provincia, ai quali verrebbero ad aggiungersi i 6 sportelli che fanno capo a CARITRO. Il secondo e il terzo competitore dispongono rispettivamente di 136 e 24 sportelli (dati riferiti al 30.6.99; cfr. tav. 2).

**Tav. 2**

Sportelli nella provincia di Verona		
	<b>31.12.98</b>	<b>30.6.99</b>
UniCredito	162	162
Sec.compet.	132	136
Terzo comp.	24	24
altri ...		
CARITRO	6	6
totale mercato	519	525

13. La quota di mercato di UniCredito ha subito una marcata flessione nel primo semestre 1999, scendendo dal 47,4% al 44,5%. Questa flessione, verificatasi in una fase in cui il mercato ha registrato un incremento della raccolta complessiva (da 8.491 a 8.979 mln. di euro), appare legata all'impossibilità di sviluppare la funzione distributiva aprendo nuovi sportelli. Della crescita dei volumi complessivi di raccolta del mercato si è invece avvantaggiato in maniera quasi esclusiva il principale concorrente, che ha aumentato la propria quota dal 26,1% al 29,5%.

14. L'andamento delle quote di mercato è risultato coerente con quello della distribuzione territoriale degli sportelli. UniCredito, non avendo potuto accrescere la propria compagine di dipendenze dopo il provvedimento del 2.11.98, ha perso quote di mercato, mentre il principale concorrente, la cui articolazione territoriale ha mostrato nel primo semestre 1999 il più elevato saggio di crescita (+4 unità; complessivamente il numero di sportelli del mercato è cresciuto da 519 a 525), ha realizzato un significativo aumento della quota di mercato.

15. Gli indicatori strutturali del mercato elaborati nel corso dell'istruttoria mettono in evidenza che l'aggregazione avrebbe nel complesso un effetto limitato sul dispiegarsi delle forze concorrenziali. A seguito dell'operazione, l'indice di Herfindhal-Hirschman<sup>1</sup>, pari a 2926 al 30.6.99, raggiungerebbe il

<sup>1</sup> L'indice di Herfindhal-Hirschman è dato dalla somma dei quadrati delle quote di mercato individuali di tutti gli operatori presenti sul mercato.

valore di 2946, restando comunque al di sotto dei 3000 punti, soglia considerata solitamente critica nelle valutazioni di concorrenza. Il valore non elevato dell'indice HHF, nonostante l'altezza delle quote dei primi due competitori, appare ascrivibile alla numerosità dei concorrenti "atomistici" presenti sul mercato.

### *L'andamento dei tassi*

16. Dall'analisi effettuata nel corso dell'istruttoria con riferimento al periodo dicembre '97-dicembre '98 è emerso che il gruppo UniCredito pratica condizioni leggermente migliori rispetto al suo principale competitore; rispetto a quelli degli altri concorrenti UniCredito applica però alla clientela tassi passivi inferiori. Va comunque rilevato che il livello dei tassi passivi praticati dal gruppo UniCredito si mantiene al di sopra del valore medio del mercato (cfr. tav. 3).

#### **Tav. 3**

Tassi passivi effettivi nel mercato provinciale di Verona		
	<b>31.12.97</b>	<b>31.12.98</b>
UniCredito	4,38	3,00
Secondo competitore	4,03	2,39
Terzo competitore	4,51	3,19
Altri (media)	4,50	3,02
media del mercato	4,29	2,80

### *La questione degli sportelli*

17. Nel corso dell'istruttoria è stato rilevato che la situazione concorrenziale nel mercato provinciale della raccolta di Verona ha subito un deterioramento nel corso del 1998 rispetto a quella presa a riferimento per la definizione delle misure compensative disposte dal provvedimento del 2.11.98 ("Credito Italiano/UniCredito"). In quella circostanza, l'istruttoria ha riguardato l'assetto di mercato esistente al 31.12.97; durante l'anno successivo il gruppo UniCredito ha aumentato tuttavia il numero dei propri sportelli di 9 unità (cfr. tav. 4).

#### **Tav. 4**

Numero di sportelli detenuti nella provincia di Verona dalle singole banche del gruppo UniCredito Italiano				
	<u>31.12.97</u>	<u>30.6.98</u>	<u>31.12.98</u>	<u>30.6.99</u>
CariVerona SpA	131	<b>137</b>	<b>140</b>	140
UniCredito Italiano SpA	8	<b>8</b>	<b>8</b>	8
RoloBanca 1473 SpA	12	<b>12</b>	<b>12</b>	12
MedioVenezie SpA	1	<b>1</b>	<b>1</b>	1
CR Torino SpA	1	<b>1</b>	<b>1</b>	1
totale gruppo UniCredito	153	<b>159</b>	<b>162</b>	162

18. La realizzazione della concentrazione con CARITRO e la conseguente acquisizione delle 6 dipendenze di quest'ultima da parte di UniCredito profila un ulteriore motivo di contrasto con le misure disposte dal provvedimento della Banca d'Italia del 2.11.98, che prevedevano la riduzione e la successiva

invarianza del numero complessivo degli insediamenti di UniCredito nel mercato provinciale di Verona. Va inoltre tenuto presente che UniCredito deve anche procedere alla cessione dello sportello detenuto da Cassa di Risparmio di Trieste-Banca.

#### *Audizione delle parti*

19. I rappresentanti delle parti hanno sostenuto quanto segue<sup>2</sup>. Le parti si sono dichiarate consapevoli dei problemi di natura concorrenziale a cui l'aggregazione darebbe luogo nel mercato di Verona, anche con riferimento a quanto disposto dal provvedimento del 2.11.98. Il mercato di Verona viene considerato in forte crescita e di notevole interesse, pur se la posizione del gruppo UniCredito si è indebolita nel periodo più recente, a causa fondamentalmente del rafforzamento degli operatori locali e del processo di disintermediazione a opera della raccolta indiretta e delle forme di risparmio "di seconda generazione". In particolare, CARITRO, operatore non di estrazione locale e comunque con una presenza limitata, esprime una posizione marginale in tale mercato, che sta assumendo una configurazione sempre più competitiva per effetto dell'intenso sviluppo di canali distributivi innovativi, a basso costo e alto contenuto tecnologico (ATM e POS) o con un qualificato approccio al cliente (promotori finanziari). Nel primo semestre '99 gli operatori insediati nella provincia hanno complessivamente aperto 6 nuovi sportelli; a fronte della situazione invariata di UniCredito, tale circostanza conferma il processo di indebolimento di quest'ultimo in termini di unità distributive. In conclusione, la posizione competitiva di UniCredito non appare destinata a modificarsi a seguito della concentrazione con CARITRO, ma piuttosto per l'accresciuta pressione concorrenziale tale da non consentire al gruppo di porre in atto comportamenti distorsivi della concorrenza.

#### *Il parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*

20. In data 10 novembre 1999 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha fatto pervenire il proprio parere sull'operazione in esame. Sulla base dell'analisi delle quote di mercato, l'Autorità ritiene che l'acquisizione di CARITRO da parte di UniCredito, a seguito della quale UniCredito verrebbe a detenere una quota di mercato del 45,15%, non muterebbe sostanzialmente le condizioni di concorrenza nel mercato della raccolta in provincia di Verona rispetto a quelle risultanti dall'operazione Credito Italiano/UniCredito. Tuttavia, l'acquisizione da parte di UniCredito dei 6 sportelli detenuti da CARITRO in provincia di Verona, che si realizzerebbe a seguito dell'aggregazione in esame, risulterebbe in contrasto con le misure compensative previste dalla Banca d'Italia nell'autorizzare l'operazione Credito Italiano/Unicredito nonché con l'orientamento espresso dall'Autorità nel relativo parere. In considerazione di tale circostanza, l'Autorità ritiene necessario che il compimento dell'operazione sia subordinato all'adozione di efficaci misure correttive volte a impedire un ulteriore aumento del già elevato grado di concentrazione dell'offerta che caratterizza il mercato dei depositi della provincia di Verona.

#### **VI. CONCLUSIONI**

21. Nel corso dell'istruttoria è stato oggetto di approfondimento il mercato della raccolta della provincia di Verona. E' stato rilevato che, in tale mercato, l'operazione determina un rafforzamento solo marginale della posizione dominante di UniCredito, già messa in evidenza nel provvedimento n. 24 del 2.11.98 ("Credito Italiano/Unicredito"), poiché alla pur rilevante quota di mercato di quest'ultimo (pari al 45% circa) si aggiunge quella assai modesta di CARITRO (0,2%), presente sulla piazza con 6 sportelli. L'acquisto di tali sportelli da parte di UniCredito determina però un sensibile rafforzamento della capacità distributiva complessiva del gruppo e, inoltre, contravviene alla condizione posta dal predetto provvedimento, che dispone la cessione di due sportelli entro un anno dalla data di notifica del provvedimento e la successiva invarianza del numero complessivo degli insediamenti del gruppo bancario nella provincia per un periodo di ulteriori due anni.

---

<sup>2</sup>

Audizione del 17 settembre 1999.

22. E' stato altresì considerato che, seppur tuttora in posizione di *leader*, il gruppo UniCredito ha mostrato nel primo semestre '99 una quota di mercato flettente (dal 47,4% al 45%), a vantaggio quasi esclusivo del secondo competitore (passato dal 26,1% al 29,5%), che ha potuto accrescere la propria compagine di sportelli di 4 unità, a fronte dell'invarianza dell'assetto distributivo di UniCredito. Inoltre, il mercato appare destinato ad assumere una configurazione più competitiva per effetto dello sviluppo di canali distributivi innovativi, a basso costo e alto contenuto tecnologico (ATM e POS) o con un qualificato approccio al cliente (promotori finanziari).

23. L'istruttoria ha anche esaminato l'andamento dei tassi passivi nel mercato provinciale di Verona, dal quale è emerso che il gruppo UniCredito pratica tassi sulla raccolta leggermente superiori rispetto al principale competitore. In ogni caso, il livello dei tassi passivi di UniCredito si mantiene al di sopra del valore medio del mercato.

24. Alla luce di quanto sopra esposto, la Banca d'Italia, condividendo l'avviso dell'Autorità Garante, ritiene di autorizzare la concentrazione a condizione che venga rispettato quanto disposto dal provvedimento n. 24 del 2.11.98 al fine di preservare il carattere concorrenziale del mercato provinciale di Verona. Inoltre, la Banca d'Italia ritiene che UniCredito debba procedere alla chiusura o alla cessione dei 6 sportelli detenuti da CARITRO nella provincia di Verona entro un anno dalla notifica del presente provvedimento. UniCredito dovrà astenersi dall'apertura di nuove dipendenze nella provincia di Verona per un ulteriore periodo di due anni.

Tutto ciò considerato, la Banca d'Italia

#### AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 6, comma 2, della legge n. 287/90, l'operazione di concentrazione tra UniCredito e CARITRO a condizione che UniCredito:

- a) chiuda o ceda, entro un anno dalla notifica del presente provvedimento, gli sportelli detenuti da CARITRO nel mercato provinciale di Verona;
- b) allo scadere del termine di cui al punto a) e per un ulteriore periodo di due anni, mantenga invariato il numero complessivo dei propri insediamenti nella provincia di Verona.

Restano ferme le condizioni disposte dai provvedimenti n. 24 del 2.11.98 e n. 27 del 9.8.99 con specifico riferimento alla provincia di Verona.

La Banca d'Italia verifica l'attuazione delle predette condizioni e l'evoluzione della situazione competitiva nel mercato di riferimento e si riserva di adottare i provvedimenti che si rendano necessari per impedire un eventuale rafforzamento della posizione dominante detenuta dal gruppo UniCredito che fosse tale da ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza, sia prescrivendo specifiche misure sia modificando le condizioni previste dal presente provvedimento.

Il presente provvedimento verrà notificato ai soggetti interessati e pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, ai sensi dell'art. 33, comma 1, della legge n. 287/90, entro il termine di sessanta giorni dalla data di notifica del provvedimento.

IL GOVERNATORE

Antonio Fazio